Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Martedì, 10 novembre** — **Numero 263.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** { per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** {

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi **le avvertenze in** testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCCXLV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 16 luglio 1904, n. 397 e 13 giugno 1907, n. 342;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduta la convenzione stipulata addì 16 settembre 1908, fra il comune di Jesi e il Ministero della pubblica istruzione per la conversione in governativa di quella scuola tecnica in base alla domanda presentata con atto consiliare 31 marzo 1906;

Veduto che la scuola tecnica di Jesi ha goduto nell'ultimo triennio di sussidi facoltativi sul bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per un ammontare medio annuo di L. 1666.66;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola tecnica di Jesi è convertita, per tutti gli effetti di legge, in Regia dal 1° ottobre 1908.

Art. 2.

Per tutte le spese concernenti il personale direttivo ed insegnante di detta scuola il comune di Jesi verserà annualmente all'erario dello Stato un contributo di L. 9417.74 garantendo un introito di L. 4200 per tasse scolastiche e provvedendo direttamente a quanto altro gli incombe per legge e a termini della Convenzione 16 settembre 1908 per il mantenimento della scuola medesima.

Art. 3.

Il fondo stanziato al capitolo 133 del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio corrente sarà diminuito con effetto dal 1° ottobre 1908 in ragione dell'annua somma di L. 1666.66 detratta dal

contributo a carico del comune di Jesi per conversione in Regia della sua scuola tecnica pareggiata.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alle variazioni da portarsi per l'attuazione del presente agli stanziamenti del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione nonchè alle tabelle organiche delle cattedre nelle Regie scuole medie e degli insegnanti di ginnastica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCXLVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 11 luglio 1904, n. 397 e 13 giugno 1907, n. 342;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Vedute le convenzioni stipulate addì 20 settembre 1908, fra il comune di Rimini e il Ministero della pubblica istruzione per la conversione in governative di quelle scuole medie classiche o tecniche in base alla domanda all'uopo presentata in data 27 novembre 1905;

Veduto che la scuola tecnica di Rimini godette nell'ultimo triennio di sussidi facoltativi sul bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per un ammontare medio annuo di L. 2000;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ginnasio e la scuola tecnica di Rimini sono convertiti in Regi per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1908.

Art. 2.

Per tutte le spese concernenti il personale direttivo ed insegnante d'entrambe le dette scuole e per quelle del personale di servizio del ginnasio il comune di Rimini verserà annualmente all'erario dello Stato L. 15,976 per il ginnasio e L. 11,018.80 per la scuola tecnica, garantendo quanto al primo L. 1900 e quanto alla seconda L. 4000 come introito per tasse scolastiche.

Il detto Comune provvederà inoltre direttamente a quanto gl'incombe per legge e a termini delle Convenzioni 20 settembre 1908 per il mantenimento delle scuole medesime.

Art. 3.

Il fondo stanziato al capitolo 123 del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per il corrente esercizio sarà diminuito in ragione dell'annua somma di L. 2000, con effetto dal 1° ottobre 1908, in corrispondenza dell'egual somma portata a diminuzione del contributo a carico del comune di Rimini per la conversione in Regia della sua scuola tecnica.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alle variazioni da portarsi per l'attuazione del presente, agli stanziamenti del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione nonchè alle tabelle organiche delle cattedre nelle RR. scuole medie e degl' insegnanti di ginnastica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 24 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 ottobre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montesarchio (Benevento).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Montesarchio, proveniente dalle elezioni generali del luglio 1907, subì vicende che ne resero difficile l'efficace funzionamento e posero varie volte in pericolo l'ordine pubblico.

Dichiarata nel giugno prossimo passato, con sentenza della Corte di appello di Potenza in sede di rinvio, la ineleggibilità di sei consiglieri furono ad essi sostituiti altri dell'opposizione, mutando così completamente la fisionomia del Consiglio.

Nuovi spostamenti sono in seguito avvenuti nella composizione dei due partiti in seno al Consiglio comunale, per effetto di dimissioni ed altre cause: sicchè le forze di essi quasi si bilanciano.

Le conseguenze di tale situazione di cose si resero manifeste in due recenti adunanze consiliari. Nella prima, non essendosi raggiunto un accordo per la soluzione delle presenti difficoltà, ciò provocò manifestazioni ostili da parte del pubblico; in occasione poi della successiva adunanza, si verificarono tumulti che resero necessario l'intervento della forza.

Oramai, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato con parere del 17 ottobre corrente, si rende indispensabile un eccezionale provvedimento che valga a ristabilire la calma nella popolazione e ad assicurare il normale andamento della civica azienda.

Mi onoro, pertanto, sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montesarchio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montesarchio, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Raffaele Senese è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 ottobre 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Taranto (Lecce).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Taranto non può, nel periodo normale, compiere la necessaria opera di riorganizzazione di quell'azienda.

Egli deve infatti provvedere all'unificazione dei debiti non estinti col precedente mutuo del 1904; definire alcune vertenze con l'appaltatore dell'illuminazione; compiere la regolarizzazione di taluni pubblici servizi; ottenere dalla ditta assuntrice del dazio consumo l'estinzione del suo debito; definire le pratiche per la regificazione della scuola tecnica e per la nuova convenzione relativa al ginnasio-liceo, nonchè quelle attinenti alla costruzione degli edifici per le scuole e per le poste ed il telegrafo.

Occorre inoltre che egli compia gli atti per la trasformazione del prestito di L. 1,180,000 con la Cassa depositi e prestiti; studi il progetto di esecuzione delle opere pubbliche di urgente necessità; dia impulso alla risoluzione della lite con lo Stato per il dazio sui prodotti del Mar Piccolo.

Tutti gli accennati provvedimenti essendo necessari perchè la futura Amministrazione possa più agevolmente svolgere un programma ispirato ai più vitali interessi della cittadinanza, è indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Taranto, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Taranto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1908, registrato alla Corte dei conti il 16 luglio 1908:

A Baruscotto Giovanni, già ufficiale di scrittura nelle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra, con lo stipendio di L. 1200 dal 1° settembre 1901, elevato a L. 1500 in virtù della legge 2 giugno 1904, n. 116, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti con lo stesso stipendio di L. 1500 con decreto 16 novembre 1905 e promosso dal 1° gennaio 1908 ad applicato di 2ª classe con lo stipendio di L. 2000, è assegnato l'aumento sessennale in ragione di annue L. 150 sul precedente stipendio di L. 1500, per il periodo dal 1° settembre al 31 dicembre 1907.

Magistratura.

Con decreto ministeriale del 14 maggio 1908, registrati alla Corte dei conti il 7 luglio successivo:

I sottoindicati magistrati attualmente forniti dello stipendio annuo di L. 4000, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° aprile 1908, ed è loro assegnato lo stipendio di L. 4,333.33 per l'esercizio 1907-908, di L. 4,666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 5000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

L'aumento di L. 333.33 a carico dell'esercizio corrente sarà corrisposto dal 1° maggio 1908, in ragione di due dodicesimi per ogni mese:

Calabrese Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Lecco.

Spremolla Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Avellino.

De Conciliis Ernesto Maria, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro.

Bonomi Aurelio, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta.

Perazzi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Milano.

Pachioli Policarpo, giudice del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno.

Cottafavi Adolfo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Emilia.

Zanni Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Emilia.
Conforti Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro.
Guarini Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Frosinone.
Colpi Guido, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Venezia.
Sergardi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Treviso.
Mola Michele, giudice del tribunale civile e penale di Chiavari.
Franchi Giov. Batta, giudice del tribunale civile e penale di Bassano.
Albino Emilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Firenze.
Ceccato Igino, giudice del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere.
Giau-Caddee Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucera.
Frugis Vito Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Lecco.
Balzano cav. Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Teramo.
Piscicelli Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Teramo.
De Napoli Giov. Maria, giudice del tribunale civile e penale di Palmi.
Isnardi Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Breno.
Micillo Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Nicastro.
Seminara Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone.
Angioi Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cagliari.
Bozzari Ercole, giudice del tribunale civile e penale di Isernia.
Marri Livio, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano.
Cervadore Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Lucera.
Gesuè Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.
Tancredi Giuseppe Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lanciano.
Calvi Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Granato Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Nicastro.
D'Amelio Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Bari.
Malavasi Carlo, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale di Teramo.
Grugni Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Tortona.
Binetti Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Caltanissetta.
Samperi Pasquale Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone.
Carilezi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa.

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1908:
registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1908:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore, forniti dell'annua indennità di missione di L. 500, sono promossi dal 1° maggio 1908 alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dal percepire la detta indennità:
Di Pietro Francesco — Barnabei Vincenzo — Bagliani Luigi — Musmanno Raffaele — Cucchiera Filippo — Ciampoli Romolo — Merchiano Salvatore Alfonso — Salvo Giacomo — Minardi Matteo — Invrea Adalberto.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1908:
registrato alla Corte dei conti l' 11 luglio successivo:

Mele Augusto, presidente del tribunale civile e penale d'Isernia, attualmente fornito dell'annuo stipendio di L. 5333.33, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° aprile 1908, e gli è assegnato lo stipendio di L. 6333.33 per l'esercizio 1907-908, di L. 6666.66 per l'esercizio 1908-900 e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.
L'aumento di L. 333.33 a carico dell'esercizio 1907-908 ed inerente alla categoria cui il presidente Mela è promosso, sarà corrisposto dal 1° aprile 1908 in ragione di due dodicesimi per ogni mese.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1908:
registrato alla Corte dei conti l'11 luglio successivo:

I magistrati sottoindicati forniti dell'annuo stipendio di L. 5333 33, sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° giugno 1908, ed è loro assegnato lo stipendio di L. 6333 33 per l'esercizio 1907-908, di L. 6666.66 per l'esercizio 1908-909, e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.
L'aumento di L. 333.33 a carico dell'esercizio corrente ed inerente alla categoria cui sono premossi, sarà corrisposto pel mese di giugno 1908, in ragione di due dodicesimi:
De Luca Ermindo, consigliere della Corte d'appello d'Aquila.
Loi cav. Antonio, id. id. di Palermo.
Volpes Costantino, id. id. di Palermo.

Con R. decreto del 12 luglio 1908:

Giovannoni Umberto Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Portoferraio, cessando dalla detta applicazione e gli è assegnato lo stipendio di L. 5666.66 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.
Fiorenzano Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Piazza Armerina, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.
Pittalis Giulio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Murazzano, e gli è assegnata la annua indennità di missione di L. 500.
Bonomi Pietro, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Loreto, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.
Ciaccia Leonardo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Galeata, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.
Lopez Giacomo Giovanni Alberto, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Rocca Sinibalda, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.
Laudani Carmelo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Patti, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Ribera, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.
Cordopatri Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 700, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Borbona, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità.
Lafortuna Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Taranto, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Bono, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 44, dal 19 al 25 ottobre 1908.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 19 al 25 ottobre 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Aquila*	Avezzano	Magliano dei Marsi.	bovina	1	—	1	—	—	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Belmonte	»	—	—	1	—	—	1
	Bari	Altamura	Altamura	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cassano Murge . .	ovina	1	—	3	—	3	—
	»	»	Gioia del Colle . .	equina	—	1	—	1	—	—
	»	Bari	Capurso	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Casamassima . . .	bovina	—	23	—	23	—	—
	»	»	Rutigliano	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Triggiano	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Bondo Petello . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Piazza	Castrogiovanni . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Larino	Montelongo.	»	1	—	2	—	1	1
	Caserta	Caserta	Aversa	»	1	—	1	—	1	—
	»	Nola	Saviano	»	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	Piscopio	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gerocarne	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Stefanaconi . . .	»	1	—	8	—	8	—
	Cosenza	Cosenza	Luzzi	»	4	—	4	—	4	—
	»	Rossano	Rossano	ovina	1	—	7	—	7	—
	Cuneo	Alba	Neviglie	bovina	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Vico Garganico . . .	ovina	1	60	—	60	—	—
	»	Foggia	Manfredonia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Casalnuovo Monfer.	equina	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Mesagne	ovina	1	—	5	—	5	—
	Macerata	Camerino	Montecavallo . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	S. Passidonia . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Padova	Conselve	Cartura	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Assisi	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio	Reggio	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Pavia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Udine	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	1	—	1	—	1	—
					33	84	54	84	51	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 ottobre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Catanzaro*	Monteleone	Curinga	bovina	1	—	7	2	5	—
	Cuneo	Alba	Brà	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Rieti	Orvinio	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio	Gattatico	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Conegliano	Conegliano	»	1	—	1	—	1	—
					5	—	11	2	9	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Nizza Monferrato	bovina	—	13	—	—	—	13
	»	Asti	Asti	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Paolo della Valle	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Dusino	»	1	—	2	—	—	2
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Bologna	»	—	10	—	4	—	6
	»	»	Castelfranco	»	—	52	—	18	—	34
	»	»	Castello Serr.	»	—	26	4	—	—	30
	»	»	Monteveglio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Zola Predosa	»	—	3	—	—	—	3
	Brescia	Brescia	Mazzano	»	—	4	—	—	—	4
	»	Chiari	Bornato	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Erbusco	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Rovato	»	—	4	—	—	—	4
	»	Verolanuova	Verolavecchia	»	—	9	—	—	—	9
	Catanzaro	Monteleone	San Calogero	»	—	37	12	6	—	43
	»	»	San Gregorio	»	—	—	6	—	—	6
	Como	Como	Bellano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Dongo	»	1	1	3	1	—	3
	»	»	Sorico	»	—	45	—	45	—	—
	»	Lecco	Bindo	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Proserpio	»	2	—	2	—	—	2
	Cremona	Casalmaggiore	Spineda	»	—	3	—	—	—	3
	»	Crema	Agnadello	»	1	14	5	—	—	19
	»	»	Crema	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Soncino	»	—	16	—	—	—	16
	»	Cremona	Cà de Stefani	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cella Dati	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Corte dei Frati	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Pieve San Giacomo	»	2	—	43	—	—	43
	»	»	Sospiro	»	1	—	6	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 ottobre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Barbaresco	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Guarene	»	—	8	—	2	—	6
	»	»	La Morra	»	—	25	—	20	—	5
	»	Cuneo	Centallo	»	2	31	4	18	—	17
	»	»	Fossano	»	2	—	40	—	—	40
	»	»	Dronero	»	—	15	—	15	—	—
	»	Mondovì	Bonevagienna. . . .	»	1	6	5	—	—	11
	»	»	Igliano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Prunetto	»	1	—	4	2	—	2
	»	»	Torresina	»	—	2	—	—	—	2
	»	Saluzzo	Casalgrasso	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Caramagna	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cavallermaggiore .	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Murello	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Racconigi	»	3	—	8	—	—	8
	»	»	Revello	»	6	100	24	—	—	124
	Ferrara	Cento	Sant'Agostino . . .	»	—	11	—	—	—	11
	»	Ferrara	Bondeno	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Ferrara	»	—	5	—	—	—	5
	Firenze	Firenze	Lastra a Signa . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Foggia	Foggia	Monte Sant'Angelo .	»	—	13	—	—	—	13
	Lucca	Lucca	Lucca	»	1	—	1	—	—	1
	Mantova	Asola	Asola	»	—	15	—	—	—	15
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Moglia.	»	—	19	—	9	—	10
	»	Mantova	Bigarello	»	1	14	35	—	—	49
	»	»	Borgoforte	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Marmirolo	»	1	—	12	—	—	12
	»	Viadana	Viadana	»	1	—	15	—	—	15
	Milano	Abbiategrasso	Boffalora	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Rebecchetto	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Id.	suina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Sedriano	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Vernate	»	—	40	19	10	—	49
	»	»	Id.	suina	—	50	8	20	—	38
	»	Lodi	Castiraga Vidardo .	bovina	—	54	—	54	—	—
	»	»	Codogno	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Crespiatico	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Massalengo	»	—	2	2	—	—	4
	»	»	S. Angelo Lodigiano	»	2	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 ottobre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Milano	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Rovano	»	1	—	7	—	—	7
	»	Monza	Cesano Maderno . .	»	1	1	1	—	—	2
	»	»	Lissone	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Desio	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Seregno	»	—	1	—	—	—	1
	Modena	Modena	Castelnuovo	»	1	3	12	10	—	5
	»	»	Formigine	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Modena	»	—	15	—	8	—	7
	»	Pavullo	Piovepelago	ovina	—	3	—	3	—	—
	Parma	Parma	Cortile San Martino	bovina	—	2	—	—	—	2
	Pavia	Mortara	Dorno	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Zerbolò	»	1	—	12	—	—	12
	Piacenza	Piacenza	Gottolengo	»	—	35	—	27	—	8
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Baiso	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cadelboscosopra . .	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	—	24	—	24	—	—
	Rovigo	Polesella	Villanova Marches. .	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Gavello	»	—	10	—	6	—	4
	Sondrio	Sondrio	Isolato	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	San Giacomo e F. .	»	—	16	—	11	—	5
	»	»	Civo.	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Mello	»	—	21	—	10	—	11
	»	»	Dubino	»	7	26	23	—	—	49
	»	»	Bormio	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Valdisotto	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Valdidentro	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Delebio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Samolaco	»	—	18	—	18	—	—
	Torino	Ivrea	Caluso	»	1	—	3	—	—	3
	»	Pinerolo	Pinerolo	»	—	18	15	—	—	33
	»	Torino	Carignano	»	—	63	—	63	—	—
	»	»	Lauriano	»	1	8	—	—	—	8
					56	1298	402	538	—	1164

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 ottobre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	4	11	—	—	—	11
	»	»	Castelplanio	—	3	—	4	—	—	4
	»	»	Montecarotto	—	—	—	3	—	—	3
	»	»	Rosara	—	—	3	—	3	—	—
	Aquila	Avezzano	Lecce dei Marsi	—	1	5	—	—	5	—
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	4	2	—	—	6
	»	»	Borgocollefegato	—	—	—	10	—	2	8
	»	»	Borgovecchio	—	—	9	—	—	1	8
	»	»	Castel Sant'Angelo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fiamignano	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Pescorocchiano	—	—	6	—	5	1	—
	»	»	Petrelle Salto	—	—	21	—	—	—	21
	»	Sulmona	Pratola Peligna	—	—	3	—	—	—	3
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Force	—	—	9	—	7	—	2
	»	»	Acquaviva Picena	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rocca del Fluvione	—	—	4	—	—	—	4
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	19	—	—	—	19
	»	»	Monte San Savino	—	—	11	—	—	—	11
	Bologna	Bologna	Anzola E.	—	—	6	—	—	2	4
	»	»	Bologna	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Borgo Panigale	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Crespellano	—	—	4	7	—	1	10
	»	»	San Pietro in Casale	—	—	89	—	10	—	79
	»	»	Castel d'Argile	—	—	9	—	—	—	9
	Brescia	Breno	Pisogne	—	—	12	—	—	—	12
	»	Verolanuova	San Gervasio B.no	—	—	2	—	—	—	2
	Campobasso	Isernia	Forlì del Sannio	—	—	4	—	—	—	4
	Caserta	Caserta	Formicola	—	—	—	23	—	10	13
	»	»	Pontelatone	—	—	—	5	—	3	2
	»	Formia	S. Cosimo e Damiano	—	—	6	—	—	—	6
	»	Piedim. d'Alife	Alife	—	—	3	—	—	3	—
	Catanzaro	Catanzaro	Fossato	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Badolato	—	—	—	5	—	5	—
	»	Nicastro	Cicala	—	—	2	—	—	—	2
	Cosenza	Cosenza	San Martino	—	—	5	—	5	—	—
	»	Castrovillari	Mormanno	—	—	2	—	1	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 ottobre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Foggia*	Foggia	Biccari	—	—	2	—	2	—	—
	Forlì	Cesena	Savignano	—	1	—	1	—	—	1
	Genova	Chiavari	Mocanesi.	—	—	15	—	15	—	—
	Macerata	Macerata	Porto Recanati . . .	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Treia	—	—	7	—	3	1	3
	Modena	Mirandola	Finale	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Mirandola	—	1	—	12	—	2	10
	Perugia	Orvieto	S. Vito in Monte .	—	—	15	—	2	13	—
	»	Perugia	Magione	—	—	11	—	—	6	5
	»	»	Passignano	—	—	2	28	2	28	—
	»	»	Umbertide	—	1	1	14	1	14	—
	»	»	Todi	—	4	—	6	—	5	1
	»	Rieti	Greccio	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Rieti	—	—	3	—	—	1	2
	»	Spoleto	Cerreto di Spoleto .	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Norcia	—	—	13	—	1	1	11
	»	Terni	Cascia	—	10	—	18	—	8	10
	»	»	Sangemini	—	—	10	—	—	6	4
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	—	—	6	—	—	—	6
	Roma	Frosinone	Ceprano	—	—	2	—	—	—	2
	»	Viterbo	Fabbrica di Roma .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roccalvecce	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Soriano nel Cimino .	—	—	6	—	—	—	6
	Siena	Siena	San Gimignano . .	—	—	6	—	4	2	—
	»	Montepulciano	Torrita	—	1	4	1	2	—	5
	Teramo	Penne	Civitella C.	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cugnoli	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Montebello di Bert. .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Rosciano	—	—	1	5	—	4	2
	»	Teramo	Teramo	—	—	2	—	—	2	—
	Torino	Torino	Riva di Chieri . . .	—	—	11	—	—	2	9
	»	»	Ciriè	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Rivarolo	—	1	—	4	—	1	3
	Treviso	Oderzo	San Paolo di Piave.	—	1	—	5	—	5	—
	Udine	Tolmezzo	Villa Santina. . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Barbarano	San Germano. . . .	—	1	—	1	—	—	1
					34	427	163	69	137	384

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 ottobre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	25	—	—	—	25
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	»	1	—	26	—	—	26
	Caserta	Sora	Cervaro	»	—	70	—	20	—	50
	Roma	Roma	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Rocca Canterana . .	»	—	342	—	—	—	342
					1	707	26	20	—	713
Morva e farcino	*Lecce*	Gallipoli	Taviano	equina	1	—	1	—	—	1
	»	Lecce	Leverano	»	1	—	1	—	—	1
	Milano	Abbiategrasso	Lacchiarella	»	1	—	2	—	—	2
	Torino	Torino	Torino	»	1	—	2	—	—	2
	Roma	Frosinone	Ceprano	»	—	1	—	—	—	1
	»	Roma	Genzano	»	—	1	—	—	—	1
					4	2	6	—	—	8
Rabbia	*Cuneo*	Saluzzo	Cavallerleone . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	canina	1	—	1	—	1	—
	Pesaro Urb.	Pesaro	Serra Sant'Abbondio.	suina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	equina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Torino	canina	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Marsala	bovina	1	—	1	—	1	1
					6	—	6	—	5	1
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 ottobre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Leonessa	ovina	—	135	—	135	—	—
	»	Aquila	Scoppito	»	1	—	4	—	—	4
	Foggia	Foggia	Monte Sant'Angelo .	»	—	22	—	—	—	22
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Cerreto	»	—	170	—	—	—	170
	»	»	Monteleone di Sopra	»	—	35	—	35	—	—
	»	Terni	Ferentillo	»	—	25	—	—	—	25
	Roma	Roma	Poli	»	—	94	—	—	—	94
					1	551	4	170	—	385

RIEPILOGO

MALATTIA	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	—	23	36	23	33	3
	equina	—	1	1	1	1	—
	ovina	—	60	17	60	17	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		—	84	54	84	51	3
Carbonchio sintomatico	bovina	5	—	11	2	9	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		5	—	11	2	9	—
Afta epizootica	bovina	—	1245	390	513	—	1122
	suina	—	50	12	20	—	42
	ovina	—	3	—	3	—	—
		56	1298	402	536	—	1164
Morva e farcino	equina	4	2	6	—	—	8
Vaiuolo caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	equina	—	—	1	—	1	—
	canina	—	—	2	—	2	—
	suina	—	—	1	—	1	—
	bovina	2	—	2	—	1	1
		2	—	6	—	5	1
Rogna	ovina	1	707	26	20	—	713
	equina	—	—	—	—	—	—
		1	707	26	20	—	713
Malattie infettive dei suini	suina	34	427	163	69	137	384
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	551	4	170	—	385

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL' ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

REGNO DI UNGHERIA.

a) UNGHERIA — *Dal 23 al 30 settembre 1908.*

(B. 40).

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	319	383
Rabbia	326	340
Moccio e farcino	48	51
Afta epizootica	17	129
Vaiuolo ovino	75	78
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	17	69
Rogna degli equini	110	154
Rogna delle pecore	25	66
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	14	36
Risipola dei suini (mal rossino)	547	1895
Setticemia dei suini	1014	4609

b) CROAZIA e SLAVONIA — *Dal 16 al 23 settembre 1908.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	33	57
Rabbia	2	2
Moccio e farcino	6	7
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	1	9
Esantema coitale vesc. degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	10	17
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	15	80
Setticemia dei suini	92	932

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA

a) UNGHERIA — *Dal 30 settembre al 7 ottobre 1908.*

(B. 41).

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	280	339
Rabbia	321	395
Moccio e farcino	51	54
Afta epizootica	16	137
Vaiuolo ovino	47	80
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	17	63
Rogna degli equini	107	148
Rogna delle pecore	23	60
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	16	39
Risipola dei suini (mal rossino)	495	1782
Setticemia dei suini	973	4359

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 23 al 30 settembre 1908*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	30	58
Rabbia	2	4
Moccio equino	7	7
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	2	10
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	9	16
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	14	84
Setticemia dei suini	87	963

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

AUSTRIA — *Dal 21 al 28 ottobre 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	39	578
Carbonchio ematico	5	6
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	8	9
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	27	43
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre	2	10
Carbonchio sintomatico	7	17
Mal rossino dei suini	87	177
Peste e setticemia dei suini	125	273
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	1	1
Id. id. dei bovini	11	44
Colera degli uccelli	20	136
Peste dei polli	—	—
Rabbia	28	37

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* e di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 26 ottobre al 2 novembre 1908.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	27	477	3061
Rogna	1	1	1
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	2	2	2
Peste suina	13	32	63
Esantema coitale vescicoloso	3	33	63
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Peste suina	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

ISTRIA. — *Dal 24 al 31 ottobre 1908.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie o dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	2	2	2
Rogna	5	11	14
Mal rossino	6	40	60
Peste suina	3	16	22
Moccio equino	—	—	-

SERBIA — *Dal 17 al 24 ottobre 1908.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	1	1	11	5
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	2	2	2	2
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

SVIZZERA — *Dal 26 ottobre al 1° novembre 1908.*

(B. n. 44)

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	7	12	—	12	12
Carbonchio ematico	4	4	—	4	4
Afta epizootica	2	9	21	207	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	13	30	35	215	47
Rogna	—	—	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1. N. 430,626 d'iscrizione sui registri della direzione generale per L. 547.50 al nome di Armone *Severina* fu Nicolò, minorenne sotto la patria potestà della madre Scerre Teresa fu Saverio ved. Armone con avvertenza.

2. N. 476,400 di L. 86.25 a favore di Armone *Severina* e Rosina fu Nicolò, minori, sotto la patria potestà della madre Scerre Teresa fu Saverio ved. Armone Nicolò.

3. N. 500,555 di L. 41.25 a favore di Armone *Severina* e Rosina fu Nicolò, minori, sotto la patria potestà della madre Scerre Teresa fu Saverio ved. di Armone Nicolò, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

Il 1° ad Armone *Saveria* fu Nicolò, minorenne, ecc. (c. s).

Il 2° ad Armone *Saveria* e Rosina fu Nicolò, minori, ecc. (come sopra);

ed il 3° ad Armone *Saveria* e Rosina fu Nicolò, minori, ecc., (come sopra) vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

N. 472,230 di L. 7.50 (corrispondente a quello n. 1,377,223 del già consolidato 5 0[0, per L. 10), al nome di Rubinacci Leonilde fu *Pasquale*, moglie di Gottuso Fasulo Giovacchino, domiciliata a Napoli, e n. 472,228, di L. 7.50 (corrispondente a quello n. 1,377,221, di L. 10, del già consolidato 5 0[0), al nome di Rubinacci *Amalia fu Pasquale*, moglie di Luciano Pasquale, domiciliata in Napoli, entrambe vincolate per l'usufrutto a favore di D'Urso Maria Giuseppa fu Pietro Paolo vedova Rubinacci Alfonso, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rubinacci Leonilde fu *Nicola*, ecc., come sopra, ed a Rubinacci *Maria-Amalia fu Nicola*, ecc., come sopra, vincolate come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 180,223 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 868,583 del già Consolidato 5 0[0), per lire 562.50, al nome di *Napoli* Antonio fu Francesco, minore, sotto la tutela di Fortunato Benvenuti, domiciliato a Trenta (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Napoli* Antonio fu Francesco, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato consolidato 5 0[0 n. 515,388 intestato a Dessi Gavino fu Raffaele e munito di tre attergati rispettivamente a favore di Giattino Raffaele fu Giovanni, Alzori Antonio e Magnini Galeazzo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo ed il secondo mezzo foglio di tale certificato contenenti la dichiarazione di cessione su accennata sono stati uniti al certificato 3.75-3.50 0[0 emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, e che perciò, non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, il 9 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 25 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo, ove ha sede questa Direzione generale, in Roma, via Goito n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 16ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni create con la legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, per le opere edilizie della città di Roma, riferentisi alla 1ª serie *A*, emesse in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento stampata a tergo dei titoli, sono in numero di 104 sulle 9442 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° gennaio 1909.

Roma, 8 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.
Il direttore capo della divisione 6ª
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 novembre, in lire 100.15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 novembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 83 96	102 00 96	102 54 06
3 1/2 % *netto*.	102 90 08	101.15 08	101.64 54
3 % *lordo*....	69.90 —	68 70 —	69.63 64

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le ultime notizie giunte nel pomeriggio di ieri a Parigi da Berlino confermano che i negoziati circa l'incidente di Casablanca procedono in modo da condurre ad una soluzione soddisfacente. I negoziati avrebbero fatto anche un passo importante e la Germania, a quanto si assicura, sarebbe ora disposta ad aderire a che l'incidente di Casablanca sia portato, per ciò che concerne i fatti, dinanzi al tribunale arbitrale.

Sulle difficoltà per un accordo sollecito i giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da Berlino, 9:

« Durante l'intervista che ha avuto luogo tra Kiderlen Wächter e l'ambasciatore francese, Giulio Cambon, quest'ultimo ha esposto al ministro interinale degli affari esteri il punto di vista francese per ciò che concerne l'incidente dei disertori di Casablanca. Kiderlen Wächter ha rinnovato le proposte precedentemente fatte all'ambasciatore di Francia in due diverse riprese e consistenti nell'aggiunta di due paragrafi alla formula francese. L'ambasciatore Cambon ha risposto che insisteva nelle sue dichiarazioni precedenti e che non poteva accettare le aggiunte. Kiderlen Wächter ha dichiarato allora che ne avrebbe riferito al cancelliere ».

Commentando il linguaggio di alcuni giornali francesi, il *Wolff Bureau* di Berlino scrive:

« L'incidente di Casablanca è considerato qui con molta calma.

« Desta meraviglia la emozione della stampa francese, che non si spiega che colle notizie false e sensazionali lanciate sull'atteggiamento tedesco. La Germania non ha mai domandato qualche cosa di disonorante per la Francia, ma soltanto l'espressione del rammarico della Francia circa l'incidente. Si troverà una formula soddisfacente. La soluzione dipenderà dall'esame della nuova esposizione francese dei fatti, consegnata a Berlino avanti ieri, che contiene nuovi particolari finora sconosciuti ».

Importante a segnalarsi, per l'esito dei negoziati, è l'informazione che pubblicò ieri la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, così concepita:

« Il rapporto del commissario di polizia francese a Casablanca, Bordo, è stato comunicato sabato al Ministero degli esteri. Dal rapporto emerge una serie di divergenze essenziali tra le versioni tedesca e francese dell'incidente di Casablanca.

« Le deposizioni dei testimoni in questo rapporto francese partono dal punto di vista che il soldato del Consolato ed il segretario del Consolato tedesco furono i primi ad usar violenza.

« Insomma le due versioni dei fatti concordano così poco, che diviene necessario fare una nuova inchiesta sia da parte delle autorità tedesche e francesi, sia da parte di un tribunale arbitrale ».

***

La crisi ministeriale austriaca è entrata nel suo periodo risolutivo, dopo che l'ex ministro dell'interno barono Bienerth ha accettato l'incarico datogli dall'Imperatore di formare il nuovo gabinetto. La *Neue Freie Presse*, dopo aver detto che fin da ieri il Bienerth ha intavolato le necessarie trattative con i vari gruppi parlamentari, dà le seguenti informazioni:

« La questione delle personalità che dovranno far parte del nuovo Ministero è ancora completamente da risolversi. Una lista di ministri, la quale possa essere attendibile, non può essere abbozzata nel momento attuale. Per il Ministero della giustizia si fanno i nomi del senatore Grabmayr e del consigliere aulico Lammasch. Quest'ultimo ha maggiori probabilità. E' ultra-clericale, e la sua entrata nel Ministero significherebbe una forte diversione verso Destra. Come candidati per i portafogli tedesco-liberali si fanno i nomi di Pergelt, Sylvester e Stürgkh.

I candidati cristiano-sociali sono finora il principe Luigi Liechtenstein come ministro senza portafoglio ed il dott. Weiskirchner. Il ministro Prascek farà parte anche del nuovo Gabinetto e probabilmente assumerà il portafoglio dell'agricoltura. Se il barone Bienerth non riescisse a formare entro breve tempo un Gabinetto parlamentare, si formerebbe un Ministero di transizione misto, composto in parte da impiegati ed in parte da parlamentari, e più tardi si formerebbe un nuovo Ministero parlamentare ».

***

Sulle trattative fra la Turchia e la Bulgaria per una soluzione della quistione ferroviaria, un dispaccio da Costantinopoli, 9, dice:

« I negoziati per l'acquisto da parte della Bulgaria della sezione bulgara della ferrovia orientale incontrano difficoltà, perchè i delegati bulgari ricusano di trattare colle due parti, la Porta e la Compagnia, e propongono a quest'ultima una dichiarazione colla quale essa dovrebbe trasferire i suoi diritti alla Porta. La Compagnia vi si ricusa e desidera partecipare ai negoziati come parte contraente. Nondimeno i delegati ottomani sperano che si giungerà ad una soluzione soddisfacente ».

***

Si hanno sempre maggiori notizie sopra accordi fra la Turchia e la Serbia per una possibile azione comune in date evenienze. Un dispaccio da Costantinopoli, 9, dice:

« Un telegramma da Salonicco conferma che il Governo ottomano, come pegno delle sue buone disposizioni verso la Serbia, ha autorizzato il passaggio attraverso il suo territorio di importanti munizioni da guerra, avendo l'Austria-Ungheria rifiutato il passaggio di esse, attraverso i territori della Monarchia. Sono già

passati oltre tremila casse, dieci batterie da campagna, una da montagna ed un gran numero di fucili e cartuccie ».

Un altro dispaccio, pure da Costantinopoli, 9, aggiunge:

« Il Comitato della difesa nazionale serba è riuscito a porre le basi di un accordo col Comitato " Unione e Progresso „ di Salonicco, in virtù del quale gli ottomani ed i serbi si sosterranno scambievolmente contro qualsiasi violazione da parte delle altre potenze. I delegati serbi si erano già accordati nello stesso senso col Comitato ottomano di Uskub e si recano a Costantinopoli con una missione analoga ».

*
* *

Si telegrafa da Teheran, 9:

« Lo Scià ha ricevuto una delegazione di persone che hanno preso parte alla dimostrazione anti-costituzionale organizzata in massima parte da membri del clero.

I delegati hanno presentato al Sovrano una petizione in cui si dichiara che l'idea costituzionale è contraria alle leggi dell'Islam.

Lo Scià ha promesso di riferirne al Gran Visir.

Ha avuto luogo ieri una grande rivista militare alla quale presero parte tutti i corpi della guarnigione, che hanno sfilato dinanzi allo Scià.

I ministri di Russia e della Gran Bretagna hanno di concerto rinnovato le loro insistenze presso lo Scià, affinchè mantenga la promessa di ristabilire la Costituzione.

Il ministro degli esteri ha offerto iersera un pranzo brillantissimo seguito da ricevimento.

Vi hanno preso parte tutto il corpo diplomatico, i ministri e tutti i dignitari della Corte.

Il *Novoie Wremia*, commentando questa notizia, dice che la tattica dello Scià, il quale manca alle promesse che sono state fatte alla Russia e all'Inghilterra, aumenta la dignità ed il prestigio di queste potenze in Asia, e dichiara che i Gabinetti di Pietroburgo e di Londra, legati dagli obblighi reciproci, non l'approveranno e prenderanno le misure necessarie.

BIBLIOGRAFIA

Lucio d'Ambra. — *L'ardore di settembre* — Roma, Bernardo Lux, 1908.

Il volume, oltre il racconto che gli dà il titolo, ne contiene un altro: *Lezioni del passato* - un misto curioso di aspirazioni novatrici e di reminiscenze arcadiche, di banalità e ricercatezza, con condimento di paragoni tubolari alla D'Annunzio e di martellanti ripetizioni alla Matilde Serao, quelle ripetizioni e quei paragoni che formano la fortuna dei parodiatori da giornale umoristico. L'argomento è un motivo non nuovo, chiamato a sostenere una vecchia tesi morale: « Tutto si paga; nessuno resta impunito »; e a questa tesi tanto tiene l'autore, da farla predicare dai suoi personaggi anche quando questi dovrebbero averne meno voglia e meno agio. Per giunta la tesi vi è mal definita nello scioglimento del fatto, senza lume di raziocinio e di modernità. Bel modello di giustizia codesta, che punisce nei figli i falli dei genitori e, coi due colpevoli, fa *pagare* - e ben più caro - quattro innocenti!

A noi sta in mente che queste *Lezioni del passato* siano appunto state scritte dal Lucio d'Ambra molto tempo addietro e pubblicate ora, così per compiere il volume: e siamo convinti che, se egli avesse da scrivere oggi quel racconto risolverebbe più pensatamente il problema in ben'altra, e più ardita, e, secondo noi, più giusta maniera, con minor sacrificio dei suoi personaggi e, diciamolo francamente, anche dei suoi lettori.

Di questo ci fa fede la lettura dell'altra sua opera: *L'ardore di settembre*, che, a parte certe mende di forma, non sembra dello stesso autore. In essa troviamo il vero - alle volte un po' crudo se si vuole, ma quasi sempre ben reso; le descrizioni vi sono evidenti - citiamo quelle della navigazione notturna in Venezia e della serata al Lido; e il fatto, malgrado qualche prolissità e qualche incoerenza nel dialogo, si svolge acconciamente e approda a una mèta plausibile.

L'esame psicologico è ben condotto, specie sul giovane scrittore Sanfrè, e da esso il lettore, se ancora c'è, che cerchi la morale, può trarre un succo soddisfacente. Almeno, l'egoista non appare qui trionfante e premiato come in altri romanzi della odierna, in ciò poco lodevole, letteratura.

Un altro ammonimento emerge dall'*Ardore di settembre*, e questo insegna alle creature sensibili di non collocare le loro tardive passioni in troppo giovani animo. Ma c'è da scommettere che l'ammonimento servirà a poco. Chi pretenderà dettar legge al cieco dio?

L'edizione del Lux è nitida nella stampa, graziosa nel formato, e noi non avremmo che da lodarla, senza quello scarabocchio a pretese artistiche che ne guasta la copertina. Quello è un insulto all'estetica: insulto gratuito, poichè non ha neppure attinenza con le persone, le azioni e - mettiamo pure anche - i simboli che sono nel libro.

Dal momento che l'illustratore ha il coraggio di porre il proprio nome sotto quella figura, mostrando così di darle importanza o di tenere molto al genere, noi dobbiamo a nostra volta aver il coraggio di dire che quella figura è brutta, antipatica e non adatta all'uopo. Se no, dove andremo a finire con codesti modelli? Che ne sarà della celebrata linea italiana? che del nostro tradizionale buon gusto?

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re compierà domani il 39° anno dalla sua nascita. Per la fausta ricorrenza la bandiera nazionale sventolerà dagli edifici pubblici, dalle sedi delle rappresentanze straniere e dalle case private. I corpi armati municipali e le truppe della guarnigione indosseranno la grande uniforme; e nelle scuole governative e municipali verrà fatta vacanza. In quella della Palombella avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola.

Il comandante la divisione militare passerà in rivista una rappresentanza dei corpi e reparti del presidio nel cortile della caserma « Regina Margherita » ai prati di Castello.

Alla rivista sono invitati gli ufficiali in attività di servizio della R. marina e quelli in congedo del R. esercito e della R. marina e gli ufficiali della R. guardia di finanza e della Croce Rossa.

Alla sera gli edifici pubblici saranno illuminati e, tempo permettendolo, sulle principali piazze suoneranno i concerti municipale e militari.

S. A. R. il Conte di Torino si è imbarcato iersera, a Napoli, sul piroscafo *Gertrud Woerman*, diretto in Africa.

Alla Consulta. — S. E. il ministro degli affari esteri, Tittoni, ha ricevuto ieri, alle 16.30, il signor Milanovic, ministro degli affari esteri di Serbia.

Il Congresso degli albergatori. — Nelle importanti riunioni, tenute ieri, dal Consiglio delle due Società italiana e internazionale fra gli albergatori, oltre alla discussione di varie cose d'ordine interno, vennero proclamati presidente di quella d'Italia, il principe Di Scalea, ed a soci onorari: S. E. Cocco Ortu, il sindaco di Roma, il presidente della Società internazionale Otto Heyer, l'on. Sanarelli, il presidente della Società « Alpi marittime » signor Mermo, Wildhagen, direttore dei Wagons lits, il comm. Candiani, presidente della Federazione commerciale italiana ed il comm. Salmoiraghi.

Fu acclamata Torino a sede del futuro Congresso.

Iersera, in Campidoglio, offerto dal municipio ebbe luogo un brillante ricevimento, nel quale facevano gli onori di casa il sindaco e gli assessori.

Oggi, alle 16, si tenne in onore dei congressisti al teatro comunale Argentina, per invito della Società dei forestieri, un concerto vocale e istrumentale, eseguito da valenti artisti, e che è riuscito un geniale artistico ritrovo.

Questa sera ricevimento all'Hôtel Quirinale.

*** Al presidente del Congresso, on. Di Scalea, pervenne ieri il seguente telegramma:

« Il saluto di cui ella si è reso interprete all'aprirsi del Congresso internazionale degli albergatori, è giunto molto gradito al nostro Sovrano per i sentimenti reverenti e gentili di cui esso è efficace espressione.

« Ringraziando distintamente con Lei tutti gli intervenuti all'importante riunione, S. M. forma cordiali voti che l'operosità loro e lo scambio concorde delle idee siano per arrecare i benefici auspicati frutti.

« Il ministro: *E. Ponzio-Vaglia* ».

Le Terme Diocleziane. — S. E. il ministro della pubblica istruzione ha dato le opportune disposizioni affinchè si addivenga senza indugio all'espropriazione dei locali privati addossati ai ruderi delle Terme Diocleziane, nell'intento di potervi tenere la Mostra archeologica del 1911.

La perizia del genio civile, relativa a tale Esposizione, è già in possesso della direzione generale di Antichità e Belle arti.

Esposizione agricolo-industriale a Lonigo. — Per i mesi di agosto e settembre dell'anno venturo è indetta a Lonigo una Esposizione agricolo-industriale.

Un Comitato composto di cittadini cospicui ed elevate personalità della regione veneta ha già formulato il programma della Mostra che comprenderà le seguenti categorie:

Frumento del Guà; piante erbacee e legnose di grande cultura; viticoltura; frutticultura; orticultura; floricultura; enologia; alcool industriale; macchine agrarie; lavorazione del suolo a trazione meccanica; alimentazione del bestiame; sostanze fertilizzanti; industria serica; applicazioni rurali dei lavori in legno, ferro, cemento, laterizi; costruzioni rurali; imballaggio e conservazione dei prodotti agrari; industrie provinciali vicentine; fiera, concorso per animali bovini, equini, suini, ovini; mostra di animali da cortile; mostra canina; ed ognuna di esse verrà svolta nel modo più ampio da apposita Commissione.

Movimento commerciale. — L'8 corrente, furono caricati, a Genova 68 carri; a Savona 15, di cui 1 di carbone pel commercio e 14 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 36.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è partita da New York per Avana l'8 corrente.

Marina mercantile. — Da New York è partito per l'Italia il *Duca di Genova*, della N. G. I. Da Suez ha proseguito per Massaua e Aden l'*Adria*, della stessa Società. — È giunto a Rio Janeiro il *Plata*, pure della N. G. I. — Da Tangeri ha transitato l'*Umbria*, della N. G. I., diretto a Genova. — Il *Dandolo*, della Società Veneziana, è partito da Massaua per Aden l'8 corrente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 9. — Un dispaccio ufficiale da Kartum annunzia che una piccola colonna, agli ordini del maggiore Lamperière, che operava contro le tribù ribelli della regione di Jenel Fassu, ha occupato le posizioni del nemico il 3 novembre ed ha fatto prigionieri i capi del villaggio ribelle.

La colonna ha avuto tre morti tra cui un ufficiale e ventuno soldati feriti. Il nemico ha perduto 60 uomini.

Si crede che il successo completo dell'operazione avrà un effetto salutare tra i pochi capi ancora ostili delle vicinanze.

VIENNA, 9. — La principessa di Hohenberg, moglie dell'arciduca Francesco Ferdinando, ha partorito una creatura morta, a causa di una grave influenza da cui la principessa è colpita.

Le condizioni della principessa sono ora soddisfacenti.

SOFIA, 9. — Il Governo ha ordinato il congedamento della classe anziana di tutte le armi, avendo finito ora il servizio militare.

Le truppe in servizio attivo sono ridotte pertanto di 25,000 uomini.

Il congedamento della classe è dovuto al desiderio del Governo di dare nuovamente prova del suo amore per la pace ed a ragioni di economia.

SALONICCO, 9. — Ecco i risultati delle elezioni legislative: sono eletti deputati i mussulmani Sahmi Bey e Tzavid Bey con 265 voti; il greco Artas con 261; l'israelita Karasso con 240; il greco Chonaios con 240; il bulgaro Vlachoff, partigiano di Sandanski, con 100.

La candidatura del greco Samaras, non compresa nella lista del Comitato, è caduto con 93 voti.

Nel Sangiaccato di Serres sono stati eletti due musulmani ed un greco.

BERLINO, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il seguente movimento nel personale diplomatico:

Il conte von Tattenbach, ministro a Lisbona, prende il posto dell'ambasciatore Radowitz a Madrid; il principe Max von Ratibor und Cowey, ministro a Belgrado, andrà ministro a Lisbona.

Per Washington come ambasciatore al posto del defunto barone Speck von Sternburg, si parlerebbe del conte Bernstorff, attualmente agente diplomatico e console generale al Cairo.

BERLINO, 9. — Il Ministero della guerra ha acquistato il dirigibile *Zeppelin n. 1*.

PARIGI, 9. — Nazim Bey ed Ahmed Miza, delegati del Comitato giovane turco « Unione e progresso », hanno esposto nel pomeriggio alla Commissione degli affari esteri alla Camera dei deputati la situazione della Turchia, augurandosi che la Francia, unendo la sua azione a quella delle altre potenze, concederà il suo appoggio alle riforme della giovane Turchia.

VIENNA, 9. — Stasera ha avuto luogo un banchetto in onore del Re di Grecia, offerto dagli ufficiali del 99° reggimento, di cui il Re è capo.

Il comandante del reggimento ha brindato al Re Giorgio, e questi, rispondendo, ha brindato all'Imperatore Francesco Giuseppe, all'esercito austro-ungarico ed al 99° reggimento.

LONDRA, 9. — Questa sera vi è stato il tradizionale banchetto per l'insediamento del lord mayor.

Il primo lord dell'ammiragliato, Mac Kenna, rispondendo al brindisi rivolto alla marina, ha detto che mai nella storia la marina inglese fu più forte di oggi. L'entusiasmo che la nazione dimostra ad ogni nuovo varo di una corazzata è la prova della sua soddisfazione.

Il generale Nicholson, rispondendo al brindisi rivolto all'esercito, ha detto che gli eserciti britannici si trovano oggi in una situazione così buona come mai non lo furono. Le grandi colonie organizzano eserciti e bisogna sperare che ben presto gli eserciti coloniali e l'esercito della metropoli non formino che un tutto.

VIENNA, 9. — L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio la deputazione, venuta a rendergli omaggio, dei mussulmani della Bosnia ed Erzegovina ed il Consiglio municipale di Sarajevo.

Il sindaco di Sarajevo ha letto all'Imperatore, a nome della deputazione dei mussulmani, un discorso esprimente lealtà, devozione ed amor figliale, nel quale ha detto:

Quando la nostra esistenza fu seriamente minacciata, l'esercito glorioso di Vostra Maestà ci apportò il messaggio di salvezza assicurando tutti i nostri diritti religiosi e civili. Sotto la saggia, giusta amministrazione di Vostra Maestà i mussulmani poterono progredire intellettualmente e materialmente godendo la tranquillità e la sicurezza. La nostra fede ed i nostri beni, a cui dobbiamo la nostra posizione dominante nel paese, furono protetti e resi sicuri. Siamo convinti che i nostri beni più santi e più alti saranno tutelati completamente anche per l'avvenire.

L'oratore ha espresso il desiderio del consolidamento dei diritti di proprietà dei musulmani mediante leggi positive e della creazione dell'autonomia confessionale dei musulmani, che loro garantisca la libertà di culto e di pensiero, sicura e feconda di successi e di progressi. Ha terminato al grido di: Viva Sua Maestà il nostro Sovrano ».

L'Imperatore ha risposto:

« Accolgo con soddisfazione l'espressione di devozione piena di fiducia degli Islamiti della Bosnia ed Erzegovina comunicatam dalla loro deputazione venuta qui, poichè le vostre parole dimostrano che fu giustamente compresa la mia ferma volontà di garantire la piena libertà di culto ed uguaglianza a tutte le confessioni dei popoli della Bosnia ed Erzegovina e quindi anche dei musulmani, che formano un elemento così eminente della popolazione. Siate convinti che il mio Governo agirà circa tutto quanto concerne la vostra fede, i vostri costumi e usi religiosi come pure i vostri interessi economici, sempre secondo quegli intendimenti che io ho proclamato fin da principio e che ho recentemente confermato.

Il discorso dell'Imperatore è stato accolto da entusiastiche grida di: « Zivio ».

Quindi l'Imperatore ha ricevuto la deputazione del Consiglio municipale di Sarajevo. Rispondendo al discorso d'omaggio del sindaco, l'Imperatore ha ringraziato dell'espressione di fedeltà e di lealtà e ha assicurato che i suoi voti migliori accompagneranno anche in avvenire il progresso intellettuale e materiale di Sarajevo.

Il discorso dell'Imperatore è stato accolto con vive acclamazioni.

COSTANTINOPOLI, 9. — Secondo i giornali turchi, l'apertura del Parlamento avrebbe luogo il 28 corrente.

COSTANTINOPOLI, 10. — Nella sesta seduta tenuta dai delegati turco-bulgari per trattare la questione delle ferrovie orientali, il direttore della Compagnia ferroviaria, Gross, ha dichiarato che la Compagnia non accetta di farsi rappresentare dalla Porta nei negoziati, ma intende trattare direttamente coi bulgari, appoggiandosi con ciò sulla domanda che i bulgari stessi avevano formulato.

LONDRA, 10. — Al banchetto di iersera al Guildhall, per l'insediamento del nuovo Lord Mayor, il primo ministro, sir H. Asquith, pronunciò un discorso.

L'oratore accennò alla depressione commerciale che regna da un anno, dopo una èra di prosperità, depressione dovuta alla crisi finanziaria degli Stati Uniti dell'anno scorso, alla crisi industriale ed alle condizioni turbate dell'orizzonte politico; ma tale depressione sembra dovere presto finire purchè la pace del mondo non sia turbata.

Il primo ministro nota che nell'industria per la filatura dei cotoni, padroni ed operai hanno finito per porsi d'accordo.

Accennando alla disoccupazione l'oratore dice che il Governo si sta occupando della questione.

Tali avvenimenti del Levante - soggiunge - richiamano da qualche settimana l'attenzione dell'Europa. Sembra prodursi in Turchia una delle più sorprendenti rivoluzioni della storia. L'intera nazione britannica è lieta di vedere la libertà ed il Governo costituzionale stabilirsi nell'impero ottomano. Le difficoltà del compito erano considerevoli, ma esse nondimeno sono state vinte. L'Inghilterra, che è il più antico governo costituzionale del mondo, rivendica l'onore di salutare la libera costituzione in Turchia.

Relativamente alla questione della Bulgaria e della Bosnia ed Erzegovina, l'attitudine del Governo inglese è sempre stata chiarissima. L'Inghilterra si basa sull'accordo stabilito fra le potenze nella conferenza del 1878. Essa afferma che i trattati internazionali non possono esser modificati da uno dei firmatari senza il consenso degli altri e tal principio deve essere applicato anche al trattato di Berlino. Le modificazioni apportate a questo trattato debbono, per esser valide, venire accettate dalle altre potenze compresa la Turchia.

Una volta rispettato questo principio noi dovremo fare tutto il possibile per giungere ad un accordo generale. Il Governo britannico non parteggia nè a favore, nè contro una tale o tale altra soluzione; non si è mai opposto ai negoziati diretti fra l'Austria-Ungheria e la Turchia, fra la Turchia e la Bulgaria, ma l'accordo che interverrà dovrà essere firmato dagli altri firmatari del trattato di Berlino.

È necessario per la Turchia, che è la più interessata, trovare una soluzione compatibile col suo onore e coi suoi interessi. Spetta ad essa studiare ciò che deve fare e presentare le sue proposte. Un accordo diretto coll'Austria-Ungheria e colla Bulgaria faciliterebbe una soluzione generale.

L'agitazione è grande nella penisola balcanica, ma vi sono altre questioni da risolvere prima del ritorno alla situazione normale. Noi facciamo il possibile per indurre alla conciliazione.

Sono lieto di poter dire che è stata per noi una grande soddisfazione il constatare nelle nostre discussioni col ministro Iswolsky che la Russia e l'Inghilterra consideravano la questione del Levante dal medesimo punto di vista.

Uno dei più lieti risultati del nostro accordo con la Russia è che noi abbiamo potuto parlare nella crisi imprevista in modo franco e cordiale.

Il disordine regna in Persia presso la frontiera russa; la Russia ha agito con moderazione e non è intervenuta. D'accordo con la Russia abbiamo insistito presso lo Scià affinchè questi conceda una amnistia per i recenti avvenimenti, compresi quelli di Tabris.

Non vogliamo si possa credere che noi desideriamo di vedere l'Europa divisa in gruppi separati. Noi siamo in completa simpatia con la Francia, ma noi osserviamo una eguale franchezza con la Germania e con l'Italia, che sono alleate dell'Austria-Ungheria. Il programma comune a tutta l'Europa è di vincere le difficoltà con una politica basata sul consenso generale. Il successo di una potenza ottenuto a detrimento di una altra provoca malumori che si dovrebbero evitare.

L'Inghilterra prende una posizione interamente disinteressata; essa non chiede nulla per sè; il suo solo desiderio è il mantenimento del diritto generale in Europa ed è che si tratti la Turchia in modo giusto e che intervenga una soluzione la quale impedisca che la pace sia turbata e che lasci la via libera ad un buon Governo.

Per quanto concerne la Germania, Asquith ricorda che in occasione della sua visita a Londra circa un anno fa, Guglielmo II aveva dichiarato che l'idea madre della sua politica era il mantenimento della pace in Europa e delle buone relazioni fra la Germania e l'Inghilterra. È questo spirito che ci guida in tutti i negoziati relativi alle difficoltà attuali della politica europea.

Siccome noi crediamo che le altre potenze abbiano le stesse intenzioni, le nubi che oscurano il cielo in questo momento, sia nella penisola balcanica come altrove, si dissiperanno senza che avvenga una tempesta.

Asquith così continua: Le amicizie esistenti rimarranno intatte; l'atmosfera sarà liberata da tutti i vapori di diffidenza o di sospetto. Non si dovrebbe parlare d'isolamenti o di gruppi ostili fra potenze, nelle mani delle quali si trova la principale tutela della pace del mondo Nulla ci indurrà a mancare ai nostri impegni. Tutto il paese è fermamente deciso a non essere mai infedele, non fosse che per un momento, alle amicizie attuali. Noi non abbiamo nè animosità da soddisfare nè interessi egoistici da coltivare, e noi non respingeremo mai una mano che ci venga tesa in buona fede e cordialmente aperta.

L'oratore termina dicendo che l'Inghilterra pone tutta la sua fiducia nella sua marina, non soltanto per respingere una invasione, ma per proteggere i suoi commerci ed assicurare la sussistenza alla sua popolazione. E questa marina è all'altezza del suo còmpito.

Non vi è potenza estera che non sappia che noi siamo determinati a mantenere una indiscutibile superiorità navale, non per combattere contro aggressioni o per cacciarci nelle avventure, ma per adempiere un dovere elementare verso l'Impero e per sottrarre a qualsiasi rischio di attacco dall'estero il nostro commercio, la nostra industria, i nostri focolari.

Non è opportuno che noi esponiamo qui il programma dell'ammiragliato: il paese può essere certo che tutto sarà fatto per mantenere l'intera marina all'altezza delle necessità nazionali e imperiali.

I Governi passano, le maggioranze si modificano, ma vi è un principio che non cambia mai, nel popolo britannico, una convinzione unanime, ed è che l'Inghilterra deve serbare sul mare una supremazia indiscutibile ed indiscussa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

9 novembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	741.92.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 16.0.
	minimo 10 5.
Pioggia in 24 ore	53.1.

9 novembre 1908

In Europa: pressione massima di 761 sulla Germania settentrionale, minima di 746 sulla Liguria e Italia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora diminuito, fino a 12 mm. sul Lazio; temperatura generalmente aumentata; cielo ovunque coperto; pioggie generali, tranne che in Sicilia, con temporali sulle Marche, Abruzzo e Sardegna.

Barometro: massimo a 750 lungo l'arco alpino, 746 sulla Liguria, Toscana e Lazio.

Probabilità: venti forti vari; cielo generalmente coperto: ancora pioggie generali; alto Adriatico e Tirreno agitato.

N. B. — A ore 15 è stato telegrafato a tutti i semafori d'alzare e mantenere il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 novembre 19[illegible]

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	agitato	14 0	9 0
Genova	coperto	calmo	9 4	6 1
Spezia	coperto	legg. mosso	12 0	8 0
Cuneo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	4 4	1 7
Torino	—	—	—	—
Alessandria	coperto	—	6 5	4 1
Novara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 5	3 3
Domodossola	coperto	—	6 5	2 2
Pavia	coperto	—	7 0	4 4
Milano	—	—	—	—
Como	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 2	3 2
Sondrio	nebbioso	—	7 2	4 2
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	coperto	—	8 1	3 3
Cremona	coperto	—	5 6	3 1
Mantova	coperto	—	8 0	3 8
Verona	coperto	—	8 0	4 5
Belluno	coperto	—	5 9	2 6
Udine	coperto	—	6 2	2 2
Treviso	piovoso	—	7 0	3 6
Venezia	coperto	mosso	7 0	3 5
Padova	coperto	—	7 5	4 8
Rovigo	coperto	—	8 2	1 1
Piacenza	coperto	—	5 9	2 3
Parma	—	—	—	—
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	7 1	3 9
Ferrara	coperto	—	6 7	2 9
Bologna	—	—	—	—
Ravenna	coperto	—	7 2	2 7
Forlì	coperto	—	6 8	4 2
Pesaro	coperto	agitato	13 0	6 2
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	agitato	15 2	4 4
Urbino	—	—	—	—
Macerata	piovoso	—	11 2	4 3
Ascoli Piceno	coperto	—	16 5	9 0
Perugia	piovoso	—	12 0	9 0
Camerino	coperto	—	16 5	8 8
Lucca	coperto	—	11 7	8 9
Pisa	coperto	—	13 7	8 2
Livorno	coperto	mosso	12 5	8 5
Firenze	coperto	—	11 8	3 2
Arezzo	—	—	—	—
Siena	coperto	—	11 5	8 0
Grosseto	piovoso	—	18 0	7 8
Roma	piovoso	—	17 7	13 5
Teramo	nebbioso	—	16 0	9 0
Chieti	piovoso	—	15 0	9 0
Aquila	coperto	—	12 1	7 1
Agnone	piovoso	—	10 3	7 4
Foggia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 1	7 3
Bari	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	18 0	13 2
Lecce	nebbioso	—	20 8	16 0
Caserta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 8	12 2
Napoli	coperto	agitato	18 4	12 2
Benevento	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 0	13 8
Avellino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 2	6 8
Caggiano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 0	11 2
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 4	8 4
Cosenza	piovoso	—	20 0	10 5
Tiriolo	nebbioso	—	15 0	6 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 0	17 0
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	22 4	17 1
Palermo	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	24 4	12 8
Porto Empedocle	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	21 0	16 0
Caltanissetta	sereno		16 7	11 4
Messina	sereno	calmo	20 8	17 8
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	22 8	15 1
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	22 4	11 6
Cagliari	piovoso	agitato	21 0	6 0
Sassari	piovoso	—	19 2	10 0

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.